

LONGARONE

Cessione Safilo: oggi il piano Thélios Dubbi su Innovatek

LONGARONE

Cessione di Safilo di Longarone atto terzo. Dopo gli incontri della settimana scorsa in cui è stato presentato il piano industriale di massima di Innovatek, la compagine finanziata dall'imprenditore friulano Carlo Fulchir e amministrata da Gianfranco Moretton e si è iniziato a parlare del progetto di Thélios, oggi a Longarone, nella sede della fabbrica intenzionata ad acquisire lo stabilimento per la galvanica di Safilo, sarà presentato il piano industriale. «Si potrà capire quindi quali sono gli investimenti di Thélios su Safilo 1, come intende procedere con l'assorbimento dei 250 lavoratori», spiegano i sindacalisti di Femca Cisl, Uiltec Uil e Filtem Cgil, che oggi saranno al tavolo della trattativa.

Ma se sul colosso Thélios gli animi delle organizzazioni sindacali sono "tranquilli" perché «questa realtà la conosciamo bene da tempo, l'abbiamo vista crescere in questi anni», dall'altro non si dicono sereni completamente per il secondo pretendente, vale a dire Innovatek. «La questione è vedere la solidità, la consistenza e lo sviluppo del piano industriale che ci presenteremo prossimamente», dice Stefano Zanon segretario della Femca Cisl vene-

ta. «Una volta visto e vagliato il piano industriale, daremo una valutazione. Ma prima di tutto si deve verificare la consistenza delle proposte che ci hanno presentato la settimana scorsa».

Resta però la preoccupazione dei lavoratori che si vedono in bilico tra due realtà così diverse, preoccupazione che viene condivisa dai sindacati. «Noi non siamo tra quelli che dicono no o sì al piano di Fulchir a prescindere, attendiamo di vedere nel dettaglio il piano industriale», dicono Giampiero Gregnanin e Rosario Martines della Uiltec rispettivamente veneta e bellunese. «Certo i 36 mesi di attesa per l'assorbimento dei lavoratori sono davvero tanti, e non sappiamo nemmeno quale sarà l'organizzazione specifica del lavoro».

Con Innovatek potrebbe esserci un incontro già giovedì, ma ancora non c'è conferma. «Visto che conosciamo poco questa realtà è logico che chiediamo maggiori assicurazioni e informazioni, ma chiediamo anche che, se ci sarà un accordo da firmare, ci sia anche la Regione Veneto a suggellare questo patto, per una maggiore solidità del patto che si andrà a siglare», concludono le parti sociali. —